



Settegiorni

dagli Erei al Golfo



Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATO NEL 2007



La biblioteca comunale di Piazza Armerina

FAI Porte aperte alle meraviglie

Sono quattro i luoghi scelti dal FAI per le Giornate d'Autunno nelle provincie di Enna e Caltanissetta che saranno visitabili il 15 e 16 ottobre prossimo.

Luoghi non sempre fruibili perché privati o chiusi. Si tratta del Palazzo Aldisio Mallia di Gela, del sito minerario di Grottacalda-Floristella, del Convento e selva dei frati Cappuccini di Nicosia e dell'ex complesso dei Gesuiti oggi sede della Biblioteca comunale di Piazza Armerina

ARTICOLO A PAG. 6

I dati Omicidi volontari, Enna prima in Italia

Elaborata una mappa del crimine che emerge dalle statistiche del 2021, estratte dalla banca dati interforze dal dipartimento di Pubblica Sicurezza del ministero dell'Interno, poi confrontate con quelle degli anni precedenti. Lo ha fatto un nuovo studio del "Sole 24 Ore". Enna sostituisce Caltanissetta in cima alla classifica degli omicidi volontari – ed è seguita da Aosta – mentre Biella e Ragusa vestono la maglia nera per, rispettivamente, estorsioni e usura. A livello nazionale, invece, Milano si conferma al vertice dell'Indice della criminalità, che entrerà nell'indagine della Qualità della Vita 2022 a fine anno, con 193.749 reati denunciati nel corso del

2021: 5.985 ogni 100mila abitanti.

Rimini si conferma al secondo posto dell'Indice di criminalità 2022. Come per Milano sono i furti la tipologia di reato più denunciata. Seguono per densità di crimini le altre grandi città: tra le prime dieci classificate si incontrano – oltre a Milano – anche Torino (3ª), Bologna (4ª), Roma (5ª), Firenze (7ª) e Napoli (10ª).

I dati 2021 confermano anche una serie di primati negativi ormai consolidati: Milano capitale dei furti in generale davanti a Rimini e Roma; Barletta in cima alla classifica di quelli d'auto; Napoli prima per furti con strappo e di motocicli, ma anche di contrabbando.

Con la festa del Verbum Domini, avviata la Lectio

DI CARMELO COSENZA

Lo scorso sabato 1 ottobre in Cattedrale si è celebrata la festa diocesana del *Verbum Domini*, per dare avvio della Lectio Divina in tutte le parrocchie e comunità della Diocesi. La celebrazione è stata presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana, con la presenza di tutti i sacerdoti e le comunità parrocchiali e religiose della Diocesi. Al termine della s. Messa, il Vescovo ha consegnato ai vicari foranei il sussidio per la Lectio Settimanale, che alla fine è stato distribuito anche a tutti i partecipanti.

Nelle prossime settimane in ogni Vicariato, presieduta dal Vescovo avrà luogo la celebrazione cittadina della festa del *Verbum Domini*. Il sussidio che è stato stampato in diverse migliaia di copie per essere distribuito in tutte le parrocchie è possibile scaricarlo anche in formato pdf dal sito diocesano www.diocesipiazza.it. Anche quest'anno la festa è stata preceduta nei giorni 29 e 30 settembre dagli incontri biblici in Cattedrale guidati dal prof. Gianni Barbiero del Pontificio Istituto Biblico di Roma. Il libro biblico proposto per la Lectio Settimanale è quello dei Salmi.



Il diavolo conosce le nostre password



DI PAPA FRANCESCO

"Vivendo nell'era dell'informatica, sappiamo

quanto sia importante conoscere le password per poter entrare nei programmi dove si trovano le informazioni più personali e preziose. Anche la vita spirituale ha le sue password: ci sono parole che toccano il cuore perché rimandano a ciò per cui siamo più sensibili". Lo ha spiegato il Papa, nella

catechesi dell'udienza di mercoledì 5 ottobre, pronunciata in piazza San Pietro e dedicata alla conoscenza di sé stessi. "Il tentatore, cioè il diavolo, conosce bene queste parole-chiave, ed è importante che le conosciamo anche noi, per non trovarci là dove non vorremmo", il monito di Francesco: "La tentazione non suggerisce necessariamente cose cattive, ma spesso cose disordinate, presentate con una importanza eccessiva. In questo modo ci ipnotizza con l'attrattiva che queste cose suscitano in noi, cose belle ma illusorie, che non possono mantenere quanto prometto-

no, lasciandoci alla fine con un senso di vuoto e di tristezza". "Il senso di vuoto, questo è un segnale che siamo andati su una strada che non era giusta, che ci ha disorientato", ha aggiunto a braccio: "Possono essere il titolo di studio, la carriera, le relazioni, tutte cose in sé lodevoli, ma verso le quali, se non siamo liberi, rischiamo di nutrire aspettative irreali, come ad esempio la conferma del nostro valore".

GELA

POLEMICHE POLITICHE TRA GRECO E I CIVICI
Le frasi del vice sindaco che non sono piaciute...

DI LILIANA BLANCO
A PAG. 3

NISCEMI

NEL 1997 LA FRANA AL QUARTIERE SS. CROCI
Manifestazioni per ricordare il 25° dell'evento

DI GIUSEPPE RABITA
A PAG. 4

MIGRANTI

A LAMPEDUSA PER CELEBRARE IL 3 OTTOBRE
Presenti due delegazioni scolastiche diocesane

DI ANDREA CASSISI
A PAG. 7

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI
tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257
email piazzaarmerina@cattolica.it

Una giornata di formazione per gli operatori della comunicazione promossa da UCSI e Soprintendenza

Gela, come promuovere la nave greca



Da sinistra Salvo Di Salvo, don Paolo Buttiglieri, Daniela Vullo e Rosalba Panvini

DI LILIANA BLANCO

La nave greca di Gela incarna la speranza di un popolo che dopo anni di 'schiavitù', riemerge. Quella stessa nave che è stata ritrovata a pochi passi dall'area industriale che ha fatto scempio di Gela. Il miraggio dell'industria durato 60 anni e poi estirpato lasciando speranze tradite ed economia depauperata. E poi arriva la nave che riaccende la fiammella in fondo al tunnel dell'aridità. La nave che giaceva nel fondale di Bulala da 2500 anni e nel 1988 si è fatta trovare. Quella come le altre due, esempio unico al mondo.

La storia e la comunicazione viaggiano di pari passo ed in questo preciso momento storico che attraversa la città la comunicazione sul fatto storico appare fondamentale per contribuire a dare un'immagine positiva della

città di Gela. Ed è ai giornalisti che l'Ordine dei Giornalisti di Sicilia e il suo Consiglio Nazionale, organizzati dall'Ucsi Sicilia con la collaborazione della Regione Siciliana, della Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta, della direzione del Parco Archeologico di Gela e del Comune di Gela hanno voluto consegnare il peso della storia e della sua comunicazione per restituire a Gela la consapevolezza delle sue prestigiose origini. Al Museo della nave i protagonisti della storia del recupero hanno raccontato tutto quanto è accaduto dal 1988 ad oggi, da quando i sub Gino Morteo e Gianni Occhipinti l'hanno individuata, sepolta dal fango e sabbia ma integra.

Sono stati una passeggiata nella storia antica i due seminari incentrati sulla mostra di Ulisse e la nave di Gela che hanno trascinato giornalisti e

studiosi in un mondo lontano ma anche fra le spire di una burocrazia che ha rubato altri 34 anni a quella nave travolta da un maremoto conservata dal mare. L'archeologa Rosalba Panvini ha spiegato con dovizia di particolari tutte le fasi del recupero, coadiuvata da diapositive che hanno testimoniato il recupero della chiglia e del corredo che l'imbarcazione portava con sé. Anfore, statuette fittili, crateri, calici alcuni dei quali sono in mostra. E poi i lunghi, interminabili convegni scientifici per discutere su come recuperarla: Anni e anni di discussioni mentre l'acqua continuava a cullarla.

Fino al recupero totale che ha segnato una nuova era. La soprintendente Daniela Vullo ha descritto le fasi seguite al recupero con il restauro e il trasferimento dei pezzi di cui era composta la Nave nella struttura inglese: altri anni di studi e di burocrazia. L'accelerazione al progetto è arrivata negli ultimi anni e poi la prima uscita a Forlì con una folla che gridava allo scandalo mentre la nave si faceva conoscere per poi approdare 'a casa', qui a Gela, per farsi vedere dai suoi 20.000 visitatori. Il sindaco di Gela Greco ha auspicato una prosecuzione dell'evento e il 4 ottobre scorso la Soprintendenza di Caltanissetta ha comunicato al sindaco Greco che la mostra sarà prorogata fino al 30 ottobre.

Ma anche successivamente,

quando la mostra chiuderà i battenti, non sarà la fine ma l'inizio di un nuovo percorso. Il relitto della nave ormai è tornato a casa, rimarrà a Gela, avrà una collocazione definitiva e sarà di certo uno dei perni attorno al quale ruoterà il grande lavoro che, come amministrazione, stiamo portando avanti per creare un bacino turistico in città.

Il regista Gianni Virgadola ha lanciato un'idea: portare a Gela un Festival del Cinema. Gli ha fatto eco il direttore del Parco Archeologico che ha spiegato che l'obiettivo dell'istituzione è quello di promuovere il turismo stanziale con le strutture ricettive che si sono sviluppate negli ultimi anni.

La seconda sessione sul tema "La nave di Gela", nuove prospettive di futuro per la città" si è svolta nella sala conferenze dell'azienda vitivinicola "Casa Grazia". E qui un'altra scoperta: l'eredità di Salvatore Aldisio esaltata e resa produttiva oltretutto bella ed elegante. Al tavolo della presidenza si sono alternati i docenti Fiorella Falci di Caltanissetta, Giulia Carciotta del Fai e Giuseppe Adernò di Catania che hanno parlato di futuro; ovvero cosa programmare affinché dopo il disastro petrolifero, si possa rinascere.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



lo dono così

È lo slogan con il sottotitolo "Giovani che cambiano il mondo", scelto dal Centro di Servizio per il Volontariato di Bergamo che ospita 500 giovani volontari da tutta Italia, provenienti da 87 province diverse. Una bella iniziativa per raccontare le esperienze di dono e di volontariato con cui contribuiscono a cambiare le comunità in cui vivono. Dieci temi su cui si confronteranno nei giorni 8 e 9 ottobre per produrre altrettante «Lettere all'Europa»: ambiente e vita sulla terra, giustizia e legalità, parità di genere, pace e geopolitica, salute e benessere, investire sul territorio, cultura, cittadinanza e partecipazione, scelte e opportunità, esperienza del dono. I giovani rappresentano il futuro del nostro Paese e del volontariato stesso. "Un futuro che stanno contribuendo a scrivere già oggi con le loro azioni quotidiane" ha spiegato il presidente di CSV Bergamo, Oscar Bianchi, nella conferenza stampa di lancio. Gli ha fatto eco la presidente di CSVnet, Chiara Tommasini, nel dire che essi "rappresentano un'energia vitale che tutti noi abbiamo il compito di valorizzare e rendere visibile per mostrare al Paese che esiste una quota importante di ragazze e ragazzi che si rimboccano le maniche e si prendono cura degli altri e dei beni comuni". Osvaldo Ranica, presidente della Fondazione della Comunità Bergamasca a proposito del grande raduno ha detto: "Il volontariato cambia le comunità: lo dicono le voci e le testimonianze dei tanti giovani; l'impegno sociale non è un "di cui" o un passatempo, e queste ragazze e ragazzi lo sanno bene: il loro mettersi a servizio può cambiare la vita delle persone che incontrano, può invertire una rotta che pare già segnata, può incidere sul destino di un gruppo o di un quartiere difficile". Tante le testimonianze a favore di questa iniziativa che andrebbe replicata anche in Sicilia. Colpiscono le parole di don Cristiano Re, responsabile dell'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Bergamo che ha sottolineato l'importanza di potersi confrontare con questi giovani volontari: "Il tema del volontariato e le azioni del volontariato non vanno date affatto per scontate. Non basta una grande tradizione per dire che l'esperienza del bene donato con gratuità che ha sempre caratterizzato la nostra terra, andrà avanti così per sempre. Ce ne stiamo accorgendo di quanto il tema della partecipazione alla costruzione del bene comune sia grandemente disertato o mosso da qualche passeggero movimento di pancia". Come non essere d'accordo!

info@scinaro.it

Scuola La preside Cardamone torna a Mazzarino

DI CONCETTA SANTAGATI

"Una scuola al passo con i tempi e a misura dei ragazzi, cittadini del loro territorio e dell'Europa". Questa in sintesi la missione della nuova dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Mazzarino, insediatasi lo scorso 13 settembre. La dott.ssa Cardamone torna nella sua città, da dirigente dei tre plessi frequentati oggi da un migliaio di bambini e ragazzi (San Domenico, Madonnuzza, Capuana dove ha insegnato per anni).

Dopo aver conseguito una seconda laurea in sistemi culturali e turistici ed essersi dedicata all'azienda vitivinicola di famiglia arriva la prima esperienza da DS a Lecco e poi a Gela. "Sono stata accolta in maniera ampia e commovente dall'intera comunità scolastica - dichiara la dirigente -. Lavorerò con la passione e lo stile aperto e democratico che mi contraddistinguono per sviluppare "una scuola col sorriso" in un clima cordiale che crei senso di appartenenza. La scuola rappresenta un presidio di legalità aperto al territorio, un luogo di crescita e sviluppo delle relazioni umane. Per realizzare tutto

ciò chiedo tanta collaborazione perché tutto il territorio deve essere protagonista di una continua rinascita".

L'inizio delle lezioni si è focalizzato in particolare sulle matricole che insieme ai genitori sono state salutate con una festosa accoglienza che continuerà con attività di laboratorio di giochi e uscite didattiche. Un inizio di anno gioioso dunque per i piccoli di Mazzarino, dopo il complicato periodo della pandemia. Inoltre la dirigente ha anche accolto la nuova ds, la giovanissima dott.ssa Martina Miccichè.

Inclusione e attenzione ai bisogni di tutti, promozione delle eccellenze, delle soft skills, una scuola tecnologicamente avanzata, voglia di rinnovamento; sono questi i pilastri dell'azione della nuova dirigente che ha istituito anche una commissione ad hoc sulla innovazione metodologica e didattica per dare vigore alla formazione di una scuola 4.0, con spazi di apprendimenti e inserimento di metodologie (coding, robotica, tinkering ecc) in grado di raggiungere le competenze chiave europee secondo le indicazioni del Pnrr "orientamenti metodologici didattici". "È fondamentale prendersi cura

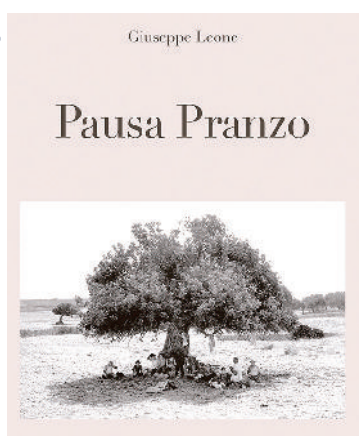


degli alunni, dei loro bisogni - conclude la dirigente - i ragazzi devono avere a disposizione le risorse per acquisire la voglia di contribuire loro stessi al bene comune e al territorio, secondo uno spirito di solidarietà. I ragazzi devono essere felici a scuola e appassionarsi al loro lavoro per diventare adulti propositivi e pieni di fiducia in sé stessi".

Si presenta la "Pausa Pranzo" del fotografo Leone

«Pausa Pranzo» è il nuovo libro del fotografo Giuseppe Leone. L'opera sarà presentata il 12 ottobre nei locali del circolo Arci «Le Nuvole» di in via Maurizio Ascoli, 30 a Gela. Interverranno con l'autore Luciana Carfi, presidente del circolo Arci, Vincenzo Di Dio, dell'Archi.

«Pausa Pranzo», edito da Plumelia Edizioni, con testi di Concetto Prestifilippo e Federica Siciliano, racconta sessant'anni di ricerca fotografica sul tema della convivialità a tavola. Il libro nasce dal sostegno dello sponsor unico Lbg Sicilia Ingredients e dal mecenatismo Enzo Di Pasquale, i quali hanno creduto nel progetto e ne hanno permesso la realizzazione. Nelle fotografie si delinea un percorso sociale che mostra i contadini, gli intellettuali, gli operai, gli aristocratici attorno a tavole imbandite, su una panchina o sotto un albero di carrubo. Un rito sacro e antico che unisce le persone e apre mondi di confronto. Un simposio di riflessione sulla società e le tradizioni, sulle radici da preservare. L'ingresso alla presentazione è gratuito.



dagli Erei al Golfo
Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina
Iban IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando
il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 5 ottobre 2022 alle ore 16,30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

GELA Dopo il voto delle Regionali Lucio Greco si scontra con i civici. Cambierà l'assetto in Giunta?

Tutta colpa delle dichiarazioni del vice sindaco



DI L. B.

Tutto fermo! Aspettiamo le elezioni! E le elezioni portano con sé gioie e dolori e movimenti e minacce. Tutto nasce dalla scelta dell'ex amministratore della Ghelas Francesco Trainito di sostenere un candidato, Rosario Caci, che il sindaco non ha scelto. Gli ha fatto eco il vicesindaco che non perde occasioni per

mostrare che va a briglia sciolta, e buona parte della maggioranza, compresi i parenti dello stesso sindaco che lo hanno sostenuto e difeso da sempre. Passata la tempesta elettorale ora è attiva quella del tempo post elezioni.

Il sindaco Lucio Greco dopo qualche giorno esce allo scoperto e apostrofa il suo vice, mettendolo con le spalle al muro, intimandogli

di decidere da che parte stare: "Ho constatato - ha detto il primo cittadino a mezzo comunicato stampa - che il vicesindaco ha scelto una strada diversa, rilasciando una intervista che, per i toni e i contenuti utilizzati, non può lasciarmi indifferente. Affermare, infatti, che il candidato che ha sostenuto alle Regionali abbia pagato lo scotto dei problemi non risolti dall'amministrazione comunale equivale a gettare fango sul proprio operato e su quello del gruppo di cui entrambi facciamo parte. Non sono affermazioni che posso in alcun modo accettare, anche perché implicitamente esprime, in questo modo, un giudizio negativo su tutti i suoi colleghi di giunta.

Il vicesindaco è libero di fare tutta la politica che vuole, ma una cosa è far politica un'altra è minare la

credibilità delle persone e amministrare senza decidere da che parte stare". Il vice sindaco Terenziano Di Stefano viene difeso da sei consiglieri civici Valeria Caci, Giuseppe Guastella, Luigi Di Dio, Diego Iaglietti, Davide Sincero e Rosario Faraci: "Il vicesindaco - hanno detto - non ha gettato discredito sulla giunta. Intendeva ribadire, a fronte del grande risultato raggiunto, che chi è al Governo a qualsiasi livello, ha sempre più difficoltà a reggere il colpo sul piano dei numeri poiché, per tendenza, si ritiene sempre che chi governi comunque sbagli. Questo accade a livello nazionale, regionale e locale.

Mai avrebbe sconfessato sé stesso contestando l'Amministrazione della quale fa parte. Mai ha minato la credibilità di questa Giunta, anzi l'ha sempre difesa e sostenuta e mai ha sconfessato

la sua natura civica di fatto mantenendola finanche durante la campagna elettorale nella quale, abbiamo sì deciso di sostenere un candidato, ma a questo non è seguito il nostro passaggio ad alcun partito politico. Civici eravamo, civici siamo rimasti. Da civici, in fondo, lo abbiamo sostenuto allora quando intorno alla sua candidatura si è costruito il progetto che mai comunque abbiamo tradito e che lo ha fatto diventare sindaco. Gli ricordiamo che la nostra lealtà non merita ultimatum". Ma non è finita qui. Il movimento del sindaco "Un'Altra Gela" perde un altro consigliere. Diego Iaglietti aderisce al gruppo misto come espressione del gruppo "Gela città normale".

"Il mio passaggio al gruppo misto - ha dichiarato - è solo un atto consequenziale. Infatti già un mese fa avevo

consigliato al sindaco e tutti di rinviare le scelte al dopo elezioni, pertanto ritengo coerente il mio passaggio al gruppo misto come "Gela Città Normale". "Una Buona Idea, Impegno Civico, Gela Città Normale e non solo - ha sottolineato Iaglietti - si sono spesi nella campagna elettorale del dott. Caci, vogliamo continuare un percorso comune, per gli interessi della nostra amata città. Il dott. Caci è stato il secondo suffragato a Gela, dopo Nuccio Di Paola con uno scarto di soli 300 voti, riteniamo che la Città abbia premiato la coerenza ed il suo impegno e tutti noi, non vogliamo disperdere questo patrimonio, sarebbe un vero peccato. Qualcuno sperava che i 'civici' sparissero, ma oggi siamo molto più forti di prima".

Aidone, è arrivato il commissario

Arriva il commissario straordinario al comune di Aidone. Si tratta di Carlo Pecoraro, dirigente regionale in pensione. La nomina è stata firmata dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, d'intesa con l'assessore alle Autonomie locali Marco Zambuto al fine di gestire il Comune di Aidone fino alla prima tornata utile elettorale. Com'è noto, il 31 agosto scorso, il sindaco di Aidone Sebastiano Chiarenza, odontoiatra, ha rassegnato le dimissioni, diventate efficaci ed irrevocabili dopo i venti giorni previsti dalla legge.



Il 20 settembre, per solidarietà al primo cittadino, si sono dimessi sia il vicesindaco Nunzio Ciantia, sia gli assessori Annamaria Raccuglia ed Egidio Messina, quindi tutta la Giunta, rimanendo in funzione solo il consiglio comunale, presieduto da Filippo Curia.

Le dimissioni, presentate da Chiarenza sono conseguite, come quest'ultimo ha detto durante l'incontro pubblico, al fatto che non c'era più la maggioranza in consiglio. Situazione che era già peraltro scaturita nella presentazione della mozione di sfiducia firmata da sette consiglieri, di cui tre (Rizzo, Pittà,

Randazzo) passati all'opposizione. La nomina del commissario è avvenuta in tempi celeri, anche perché il vicesindaco Ciantia, facente funzione del sindaco fino alla nomina del commissario, come si è detto si è pure dimesso.

Al Comune di Aidone, fra l'altro, manca anche il segretario comunale. La recente nomina della nuova segretaria è attualmente sospesa in attesa di accertamenti. Il commissario Pecoraro, tra i primi atti al quale dovrà porre la massima attenzione, è il Piano di riequilibrio finanziario, conseguente alla dichiarazione di dissesto, che il l'amministrazione Chiarenza aveva dichiarato nel dicembre 2020.

Kartodromo di Gela, si riaccendono i motori



DI JERRY ITALIA
QUOTIDIANODIGELA.IT

Ci sono voluti ben quattro tentativi negli ultimi anni, tutti effettuati attraverso bandi ad evidenza pubblica, ma alla fine dopo l'affidamento del Kartodromo gelese di contrada Zai alla Finmedia, per un giorno intero i motori sono tornati a rombare in pista. È solo un piccolo aperitivo, riservato agli appassionati, nell'attesa che la struttura torni ad essere completamente fruibile nei prossimi mesi, ma già domenica 2 ottobre erano davvero tanti gli appassionati che hanno raggiunto la struttura per cimentarsi in qualche giro di pista. L'impianto sportivo, inaugurato nel 2004, era chiuso da anni. Una struttura imponente per dimensioni (ben 1260 metri di lunghezza per una larghezza di 8 metri), la cui pista è considerata da tutti gli esperti l'ottava della nazione, e la prima del sud. La durata della locazione è fissata a 15 anni, con un investimento da parte della società gelese di circa 35mila euro. Il canone annuo è fissato a poco meno di 10mila euro, ma per i primi tre anni sarà detratto dalle spese sostenute per la rifunzionalizzazione completa dell'impianto. Oggi, grazie a questo investimento dei soci della Finmedia, la struttura è pronta per tornare agli antichi fasti. Prova ne è il grande entusiasmo che ha coinvolto grandi e piccoli appassionati arrivati al Kartodromo per provare l'ebbrezza della pista.

Le Vie dei Tesori

Sono stati 25 gli studenti del liceo classico dell'istituto di studi superiori "Napoleone Colajanni" di Enna, guidato dalla dirigente scolastica Maria Silvia Messina, a partecipare ai tre weekend del festival "Le Vie dei Tesori" 2022.

"Un'esperienza che li ha arricchiti, - a loro dire, - sia culturalmente che umanamente". Per molti di loro non si trattava di una novità, visto che il liceo classico Colajanni ha aderito all'evento per il secondo anno consecutivo.

Distribuiti tra la chiesa di Santa Teresa, il Circolo di conversazione, il Museo del Mito, l'area delle Sette stanze, il Sacro dei caduti, palazzo delle Benedettine, il teatro Garibaldi e il santuario di Valverde, i liceali, assieme ad altri 25 studenti del liceo scientifico e del liceo artistico, hanno fatto da ciceroni dopo aver prima studiato le peculiarità dei luoghi scelti, le loro storie, le tradizioni alle quali sono legati e i tesori che celano.

Motoraduno in Centro Sicilia

DI GAETANO MILINO

Si è tenuto domenica 2 ottobre, il "Tour al Centro della Sicilia - Benedizione dei caschi", organizzato dal Motoclub Polizia di Stato della delegazione di Enna, con il patrocinio del Comune di Villarosa. "Al centro della nostra amata Sicilia, afferma il delegato provinciale Francesco Graziano - hanno partecipato all'evento centinaia di centauri: più di 300 moto, oltre 600 persone, due delegazioni Motoclub Polizia di Reggio Calabria e Palermo, tantissimi Motoclub da tutta l'Isola. Numeri eccezionali e di grande rilevanza per un evento che nasce per fare conoscere meglio le bellezze dell'entroterra siciliano, e con uno scopo altamente benefico".

Alla manifestazione è intervenuto anche il sindaco di Villarosa, dott. Franco Costanza, che ha accolto i

centauri offrendo un ristoro prima della partenza alla scoperta del centro Sicilia. Anche l'Avis di Villarosa ha collaborato vivamente all'accoglienza dei motociclisti. Molto commovente è stata la Benedizione dei caschi dei motociclisti intervenuti, effettuata da don Tino Regalbuto, parroco della chiesa Madre, posti nella scalinata d'ingresso. Altri momenti del tour: il pranzo svoltosi presso l'area attrezzata del Monte Altesina e il giro all'interno dell'Autodromo di Pergusa che ha lasciato entusiasti tutti i partecipanti. Come previsto dallo statuto e dal programma, la delegazione organizzatrice devolverà le quote versate in beneficenza al "Piano Marco Valerio", il fondo di assistenza per il personale della Polizia di Stato che sostiene i figli dei dipendenti colpiti da malattie ad andamento cronico.



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Come riconoscere in tempo il Parkinson

Il morbo di Parkinson è una malattia degenerativa del sistema nervoso centrale. È stata descritta per la prima volta nel 1817 dal medico inglese James Parkinson. In Italia sono affetti da questa malattia circa 250.000 persone. Essendo

legata all'età non più "giovane" (dopo i 60 anni), questa malattia sarà più incidente nei futuri anni per l'aumento dell'invecchiamento della popolazione. Il Parkinson è una malattia irreversibile con andamento cronico e può aggravarsi con il tempo. I quattro principali sintomi sono: agitazione involontaria di alcune parti del

corpo (tremore a riposo) quali le mani, le braccia, le gambe, la mascella, la testa; rigidità degli arti e al tronco; lentezza, nei movimenti; precario equilibrio. Ad essere più colpiti sono gli uomini. Si è vista la correlazione di questa malattia degenerativa con la riduzione o carenza del neurotrasmettitore Dopamina. I primi sin-

tomi del morbo di Parkinson sono concomitanti tra loro o si presentano in maniera singola. Questi sintomi, iniziali e lievi, hanno purtroppo un'evoluzione graduale e possono essere così elencati: lievi tremolii, difficoltà ad alzarsi da una sedia, parlare eccessivamente piano, scrittura lenta e che sembra illeggibile o piccola, perdere il

DI ROSARIO COLIANNI

filo del discorso o del pensiero, sentirsi stanchi, irritabili, depressi. Per la diagnosi del morbo di Parkinson, il neurologo dovrà valutare la presenza di due o tre sintomi caratteristici (tremore, lentezza dei movimenti, rigidità muscolare).

Niscemi, 25 anni dalla frana



DI G. R.

Ricorre il 12 ottobre prossimo il 25° anniversario della frana del 1997, che lungo la fascia collinare sud della città di Niscemi, squarciò irrimediabilmente l'antica chiesa "Sante Croci" e tante abitazioni dello stesso quartiere. Un terribile dissesto idrogeologico che fortunatamente non causò vittime e feriti, ma lasciò tante famiglie senza un tetto. Il cedimento rese pericolanti le mura di numerose abitazioni e anche d'immobili adibiti ad attività produttive.

Per commemorare l'evento la parrocchia chiesa Madre, con il patrocinio del Comune di Niscemi ha organizzato alcuni eventi: nel pomeriggio di mercoledì 12 ottobre alle ore 16,30 avrà luogo un raduno sul luogo dove sorgeva la chiesa e alle 17,30 si svolgerà una celebrazione eucaristica in chiesa Madre officiata

dal vescovo mons. Rosario Gisana alla presenza delle istituzioni cittadine. Di seguito, nella vicina chiesa dell'Addolorata sarà inaugurata una mostra di suppellettili e arredi sacri appartenuti alla chiesa Sante croci e una mostra fotografica relativa al disastroso evento.

Due anni fa, alla stessa data era stata inaugurata un'area verde realizzata con fondi comunali accanto al monumento posto in ricordo dell'antica chiesa Sante Croci distrutta dall'evento calamitoso, una croce realizzata con i fondi dei cittadini raccolti dalla signora Concetta Tizza e che venne progettata e donata alla comunità niscemese dall'architetto Marco Preti.

La frana lasciò aperte una serie di problematiche che ancora oggi sono irrisolte. Nel quartiere Sante Croci e in contrada Banco, vi sono ancora edifici da demolire che a tutt'oggi sono disabitati mentre l'area risulta in stato di abbandono.

in breve

Nomi e nomine

In data 1 ottobre il Vescovo ha nominato:

- **Don Filippo Salerno**, finora parroco di Santa Maria di Betlemme in Gela, cappellano del presidio ospedaliero Umberto I di Enna;
- **Don Rosario Sclacca**, parroco della parrocchia Santa Maria di Betlemme in Gela;
- **Don Salvatore Giuliana**, vicario foraneo di Riesi;
- **Don Franco Greco**, parroco della parrocchia San Filippo d'Agira in Piazza Armerina;
- **Don Francesco Spinello**, vicario parrocchiale della parrocchia San Francesco d'Assisi in Gela;
- **Fra' Roberto Cuvato o.f.m. capp.**, amministratore parrocchiale della parrocchia Santa Maria delle Grazie in Gela;
- **Fra' Emanuele Artale o.f.m. capp.**, vicario parrocchiale della parrocchia Santa Maria delle Grazie in Gela.

Ingresso del parroco

Domenica 16 ottobre, a Gela nella parrocchia Beata Vergine del Monte Carmelo alle 18.30 avrà luogo la celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana durante la quale don Nunzio Samà inizierà il ministero di parroco. Don Nunzio era amministratore parrocchiale dall'11 gennaio 2021.

Corso pre-matrimoniale

Avrà inizio domenica 16 ottobre alle ore 19 il corso prematrimoniale per le coppie di Mazzerino. Gli incontri a livello cittadino sono organizzati dal centro interparrocchiale per la Famiglia "Beati Beltrame - Quattrocchi" e si terranno presso la sede dell'ex convento di Santa Maria di Gesu'. Per info: diacono Enzo Di Martino tel. 3407400161.

Mese missionario

P. Moise Tshijanu direttore dell'ufficio diocesano per l'animazione missionaria, in occasione dell'ottobre missionario, attraverso un videomessaggio su youtube presenta tutto il materiale che è in distribuzione alle parrocchie e comunità della diocesi per lo svolgimento del mese missionario. Il videomessaggio si trova anche sul sito della diocesi www.diocesipiazza.it e su youtube con il seguente link <https://youtube.com/watch?v=A6ZxIxtltjI&feature=share>

Salute e benessere, ciclo di incontri a Butera

Iniziativa della pastorale della Salute promossa dalla parrocchia S. Rocco di Butera guidata dal parroco don Emiliano Di Menza. L'ispirazione nasce dalla icona biblica di Mt 9,12 "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati". Si tratta di un ciclo di conferenze settimanali organizzate nei locali del santuario sui temi della salute.

Si comincia l'11 ottobre alle ore 18,30 con il dr. Giovanni Zuccalà che illustrerà il tema della fibrillazione atriale. Il 18 ottobre la d.ssa Rita Pasqualetto parlerà di demenza e Alzheimer; il 24 ottobre il dr. Giuseppe Leonardi tratterà del cancro al colon. Interessante la relazione del dr. Rocco Buttiglieri prevista per il 3 novembre con una analisi dei bisogni di salute nel territorio

del distretto sanitario di base di Gela (Gela, Butera, Niscemi e Mazzerino). Il 7 novembre il dr. Carlo Gitana affronterà il tema delle patologie e i trattamenti più frequenti dell'apparato uro-genitale maschile. Il 15 novembre, a cura del dr. Luigi Licata, verrà illustrata la frattura dell'anca dell'anziano e l'osteoporosi. Il 22 novembre la prevenzione e il trattamento del carci-

noma della mammella dei dott. Giuseppe Di Martino e Maurizio Ristagno.

Infine concluderà il ciclo il vescovo mons. Rosario Gisana sul tema "Fides et Ratio - Fede e Ragione non si escludono, ma si completano e sostengono a vicenda.



Un museo nell'ex convento dei Cappuccini di Enna

L'ex Convento de Cappuccini, edificato nel 1534, è uno dei fiori all'occhiello di Enna. Grazie agli interventi di riqualificazione completati nel 2021 la struttura, già parzialmente convertita in Urban Center, ospiterà presto il Museo delle Confraternite. Lo rende noto l'Assessorato alla Cultura, Eventi e Turismo del Comune di Enna.



L'ora di religione non è un catechismo scolastico

Dopo le polemiche delle ultime settimane sull'ora di religione a scuola e sul ruolo da dare a questa materia nell'ambito degli scrutini di fine anno, il Vaticano ora chiede che "l'ora di religione abbia lo status di materia scolastica" come tutte le altre materie. In realtà l'appello del Vaticano risale allo scorso 5 maggio, ma la lettera della Congregazione per l'educazione cattolica ai Presidenti delle Conferenze episcopali è stata diffusa soltanto adesso. Per la Santa Sede, come si legge nella lettera, "La specificità di quest'insegnamento non fa venir meno la sua natura propria di disciplina scolastica; al contrario, il mantenimento di quello status è una condizione d'efficacia:

è necessario, perciò, che l'insegnamento religioso scolastico appaia come disciplina scolastica, con la stessa esigenza di sistematicità e rigore che hanno le altre discipline". L'ora di religione "deve presentare il messaggio e l'evento cristiano con la stessa serietà e profondità con cui le altre discipline presentano i loro saperi. Accanto a queste, tuttavia, esso non si colloca come cosa accessoria, ma in un necessario dialogo interdisciplinare". Nella lettera si fa tuttavia una distinzione tra ora di religione a scuola e catechismo in chiesa, invitando a non confondere le due cose: "l'insegnamento della religione è differente e complementare alla catechesi, in quanto è insegnamento scolastico che non richiede

l'adesione di fede, ma trasmette le conoscenze sull'identità del cristianesimo e della vita cristiana. Inoltre, esso arricchisce la Chiesa e l'umanità di laboratori di cultura e umanità". Riguardo alla possibilità, auspicata da molti studenti, che l'ora di religione diventi un'ora delle religioni e che quindi non sia basata soltanto sull'insegnamento cristiano, ma diventi una forma di conoscenza sulle varie religioni, la Santa Sede dichiara che non si deve arrivare ad "un insegnamento multiconfessionale", ma al contrario si deve "mantenere la specificità": "In alcuni Paesi sono state introdotte nuove regolamentazioni civili, che tendono a un insegnamento del fatto religioso di natura multiconfessionale o di etica e cultura religiosa, anche in contrasto con le scelte e l'indirizzo educativo che i genitori e la Chiesa intendono dare alla formazione delle nuove generazioni. Spetta alla Chiesa stabilire i contenuti autentici dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola, che garantisce, di fronte ai

genitori e agli stessi alunni l'autenticità dell'insegnamento che si trasmette come cattolico. Se l'insegnamento della religione fosse limitato ad un'esposizione delle diverse religioni, in un modo comparativo e neutro, si potrebbe creare confusione o generare relativismo o indifferentismo religioso". Nella lettera si ricorda anche l'insegnamento di Giovanni Paolo II, per il quale "hanno diritto all'insegnamento della religione cattolica le famiglie dei credenti, le quali debbono avere la garanzia che la scuola pubblica - proprio perché aperta a tutti - non solo non ponga in pericolo la fede dei loro figli, ma anzi completi, con adeguato insegnamento religioso, la loro formazione integrale"; ed il Concilio Vaticano II, durante il quale si era stabilito che "I diritti dei genitori sono violati se i figli sono costretti a frequentare lezioni scolastiche che non corrispondono alla persuasione religiosa dei genitori o se viene loro imposta un'unica forma di educazione dalla quale sia completamente esclusa la formazione religiosa".

Restaurata la statua di san Francesco



Nel corso dei festeggiamenti in onore di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia e titolare della parrocchia del centro storico di Gela, è stata presentata la preziosa statua lignea di San Francesco, recentemente restaurata da Antonio e Rosalia Teri di Partanna, sotto la supervisione della Soprintendenza di

Caltanissetta e della Curia di Piazza Armerina. L'opera, nella sua semplicità e unicità rappresenta l'impressione delle stimmate di San Francesco sul monte La Verna, databile tra la fine XVI secolo e inizi XVII e probabilmente riconducibile alla scuola di Antonino Ferraro di Castelvetro. Al momento del restauro, la scultura presentava un attacco biodeteriogeno attivo da parte di insetti xilofagi e necessitava del rifacimento delle cromie riscontrabile sugli incarnati e sulla nuvola-roccia.

Il canto spazio spirituale di dialogo tra 'terra e cielo'

A CURA
DEL CORO MAGNIFICAT
DI BARRAFRANCA

Si è svolta sabato 8 nella chiesa Madre di Barrafranca la rassegna dei cori promossa dal Coro Magnificat e dall'Ufficio liturgico diocesano. La rassegna ha voluto essere un momento di incontro tra persone che esprimono la loro fede in Cristo attraverso il canto.

L'obiettivo della rassegna del canto corale liturgico non è di natura competitiva ma è orientato all'elevazione di una preghiera comunitaria che nell'atto stesso del suo manifestarsi, diviene alimento per l'anima. Attraverso l'incontro dei vari gruppi corali, si vuole testimoniare che è possibile accrescere e sviluppare una cultura di comunione, di collaborazione e di crescita tra le diverse realtà.

Il tema della rassegna è "In corde Matris" ovvero "nel Cuore della Madre" in riferimento a Maria Madre della Chiesa e alla vita vissuta nella testimonianza di Cristo poiché ha avuto la grazia di

«camminare al cospetto di Dio». Con essa abbiamo voluto ricordare Don Liborio Tambè per esaltare le meraviglie che il Signore ha compiuto nella sua persona. Vi proponiamo qui di seguito una nostra riflessione per la quale ci siamo ispirati ad alcuni studi di Gabriele di S. M. Maddalena, Jean Mouroux, Sergio Ubbiali, Jesus Manuel Garcia, Sergio Militello.

La teologia spirituale viene definita anche come «lo studio dello sviluppo della vita spirituale nelle sue condizioni psicologiche». Si tratta di situare propriamente lo studio della spiritualità nel quadro dell'antropologia cristiana, per coglierne il significato oggettivo.

La riflessione riguarda il valore e l'uso "dell'esperienza" nella vita spirituale. L'uomo, che si riconosce creatura, necessita di relazione con il suo Creatore. L'uomo è relazione con il Creatore. La sua esperienza di relazione con Dio è un "fatto religioso" poiché vive e si proietta nella dimensione trascendentale. È un'esperienza integrale e



integrante. Questa relazione si esplica conseguentemente con l'altro, si realizza dentro lo spazio temporale dell'incontro nel *kronos* divenendo *kairos*. Infine, è anche un'esperienza vissuta che coinvolge interamente la dimensione corporea.

Uno dei principi della teologia spirituale è il concreto stile di vita vissuto della persona in relazione con Dio. In quanto scienza, si avvale anche del contributo delle neuroscienze, e in questo ambito di riflessione, approfondisce lo studio della relazione tra vita e fede.

Il canto, nella sua espressione relazionale, si colloca in questo spazio spirituale di dialogo tra "terra e cielo". Saremo lieti di condividere questo momento mediante il canto che si fa preghiera nella "spiritualità del pren-

dersi cura". La preghiera, quando si fa canto, per dirla con il linguaggio di Sant'Ignazio di Loyola, risveglia "i moti profondi dell'anima". Diventa preghiera profonda perché permette il dischiudersi di un luogo dell'anima dove risiede il senso del divino. Nel canto anche il corpo è coinvolto interamente. Eros e sacro si uniscono nella vitalità del corpo quale luogo relazionale. Tutto il corpo canta, tutto il corpo ascolta, tutto il corpo vive, tutto il corpo parla di un incontro che si celebra nella melodia di un mistero.

Il canto che si fa preghiera, aiuta la dimora interna a costruire un'abitazione gioiosa. Perché tutto ciò accada è necessario preparare il corpo, quale strumento di relazione, a disporsi nel modo più perfetto affinché

l'anima si dispieghi, affinché coincidano il nostro sentimento interiore e ciò che vibra nell'intimità di chi, ascoltandoci, riceve la nostra emozione.

Bisogna credere nel canto perché il canto sia vivo. Se lo strumento è il corpo, il suo veicolo è la voce e la sua fonte è la fede che è capace di rigenerare. L'uomo canta quando è toccato da una grande gioia, quando deve esprimere qualcosa di straordinario che non si può contenere nelle sole parole. Coinvolgendo tutte le facoltà dell'anima, la gioia del canto introduce alla contemplazione del mistero e diventa così espressione dell'amore di Dio.

Il canto allora diventa la gioia suscitata da un incontro con Dio, alimentata e rinnovata a partire dal suo rapporto con la dimensione emotiva fino a giungere al vertice della preghiera contemplativa. Il canto dunque è la gioia della fede cantata nella vita.

Nella dimensione grup- pale, il talento del singolo si configura come prerogativa comportamentale messa

a servizio dell'altro, del gruppo. In ambito musicale, e nello specifico in quello corale, i talenti vocali e strumentali si integrano per dar voce alla passione, al desiderio e per realizzare le competenze che, intersecandosi, danno forma all'armonia.

La formazione musicale avviene nel gruppo e attraverso il gruppo in un rapporto di co-costruzione tra i membri che lo compongono e che collaborano al raggiungimento di un obiettivo comune. In questa prospettiva, si genera l'interdipendenza, ovvero la capacità di vedere l'altro secondo la sua duplice valenza: di aiutante ed aiutato, dove le abilità di ognuno si mettono a servizio dell'altro. Innescando fattori cognitivi, emotivo-relazionali e corporei, il gruppo diviene contenitore di vissuti che si proiettano nei risultati attesi. Nel nostro caso specifico, l'obiettivo del canto corale è orientato all'elevazione di una preghiera comunitaria che nell'atto stesso del suo manifestarsi, diviene alimento per l'anima.

Conclude le manifestazioni della Migrantes

DI G. R.

Conclude il primo ottobre scorso le attività promosse dall'Ufficio diocesano per la pastorale delle Migrazioni in occasione della giornata mondiale del Migrante e del rifugiato celebrata il 25 settembre scorso con momenti culturali, ludici e celebrativi.

"Avendo a cuore i nostri fratelli immigrati ed emigrati - ha dichiarato don Osvaldo Brugnone, direttore dell'Ufficio - abbiamo cercato di sensibilizzare le nostre comunità cristiane presenti in diocesi. Purtroppo scarsa è stata la partecipazione dei fedeli che denota disinteresse e lassismo. Ma, come ci ha insegnato nostro Signore: "siamo servi inutili! Abbiamo fatto quello che



Barrafranca, una foto di gruppo al termine della farsa

abbiamo potuto fare". Momenti con forte impatto emotivo, condividendo le storie di tanti nostri fratelli e sorelle che hanno vissuto l'esperienza tra-

matica della tratta".

Dopo la presentazione dell'indagine sociologica sul tema della Tratta realizzata dall'equipe del prof. Sergio Severino dell'Università Kore di Enna, un momento di relax ha coinvolto i presenti con la spassosa farsa in dialetto barrese allestita dal gruppo "Nuovamente tradizionale" presso il salone della parrocchia Madonna della Stella di Barrafranca. Infine una ricca esperienza celebrativa con il vescovo Gisana in Cattedrale durante la quale - ripete ancora don Brugnone - "abbiamo presentato al Dio clemente e misericordioso il nostro cammino per imparare giorno dopo giorno a diventare come Gesù: compassionevole e vicino ai più piccoli".

Dopo-scuola per bambini speciali



benessere emotivo a scuola; l'orientamento scolastico e i corsi di formazione per genitori.

Inoltre, a cura di due psicologhe cliniche, le d.sse Gaia Maria Indelicato (la prima a sinistra) e Barbara Perna verrà offerto un servizio specialistico DSA e BES, atto a fornire strumenti di intervento per bambini con Bisogni Educativi Speciali; ossia bambini con difficoltà di apprendimento non sempre supportate da una specifica diagnosi, ma con effetti nel rendimento scolastico (disabilità, svantaggio economico, linguistico disturbi nell'area evolutiva, dislessia, disgrafia e distrografia, discalculia...).

La Parola XXIX DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO C

DI DON SALVATORE CHIOLO



le letture

16 ottobre 2022

Abacuc 1,2-3,2,2-4
2Timoteo 1,6-8,13-14
Luca 17,5-10

In continuità con l'insegnamento ai discepoli sul cuore e le ricchezze (Lc 16) e, poi, sulla fede (Lc 17), l'evangelista Luca dedica il capitolo 18 al valore della preghiera fatta con insistenza (vv.1-8) ed umiltà (vv.9-14). Due figure chiave rappresentano questo passaggio dell'insegnamento in parabole del Maestro sulla preghiera: la vedova e il pubblicano. Le parabole sono particolari ed originali procedimenti letterari che servivano ad attualizzare gli insegnamenti facendo leva su situazioni e personaggi ordinari secondo una vicenda che veniva sviluppata in una micro-storia o in un micro-racconto dentro ai quali il senso si

compiva in maniera perfetta. Di vedove il vangelo di Luca ne ricorda diverse: Anna, figlia di Fanuele, la vedova di Nain e poi la vedova al tempio, oltre a quella di cui si parla nella parabola odierna. Esse, nel panorama teologico dell'evangelista, hanno un ruolo importante poiché collaborano attivamente con gli apostoli nella fondazione e conduzione delle comunità per tutta l'Asia minore e, anche se il loro ruolo risulta centrale nel secondo tomo dell'opera lucana, ovvero negli Atti degli Apostoli, il brano proposto in questa domenica riporta il caso di una vedova la cui preghiera insistente viene presa ad esempio per aiutare i cristiani della prima ora. Anche Anna, figlia di Fanuele, viene descritta come una donna che pregava sempre e con insistenza, senza mai allontanarsi dal tempio, perché sapeva che avrebbe visto il Messia d'Israele per cui, molto probabilmente, la

vedova della parabola potrebbe benissimo rappresentare la controparte di Anna e del suo costante atteggiamento di lode e ringraziamento. Secondo la prima lettura, il

*La Parola di Dio
è viva ed efficace,
discerne i sentimenti
e i pensieri del cuore*

(Eb, 4, 12)

ruolo di Dio, nell'invocazione orante, riveste una centralità capitale proprio perché dalla sua risposta dipende sia il senso della preghiera, sia il destino di chi prega, come succede a Mosè e al popolo d'Israele durante la battaglia. I padri hanno voluto inserire nel canone ebraico il libro dei Salmi o cantici spirituali, composti dal re Davide, per

mettere l'accento sul ruolo di Dio nella preghiera e sul senso della preghiera in quanto tale. «La preghiera, o dialogo con Dio, è un bene sommo. E, infatti, una comunione intima con Dio. Come gli occhi del corpo vedendo la luce ne sono rischiarati, così anche l'anima che è tesa verso Dio viene illuminata dalla luce ineffabile della preghiera» (san Giovanni Crisostomo, *Omelia*). Il profilo dell'uomo di preghiera e dall'atteggiamento costantemente presente agli altri come a sé stesso, viene ripreso dai consigli che Paolo affida al giovane Timoteo in una delle lettere più intense che l'apostolo indirizza ai suoi destinatari. «Rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento» (2Tm 3,14. 4,2). L'insistenza nella preghiera

coniugata con l'atteggiamento di disponibilità al servizio della Parola da parte di Timoteo, probabilmente possono aiutare l'uomo di fede a discernere nelle diverse circostanze se sia il caso di annunciare la Parola a voce alta o attraverso piccoli gesti, poiché anche ascoltando di vero cuore il fratello, nel silenzio e senza pubblicità, si può annunciare il Vangelo. C'è un tempo per ascoltare il Vangelo e c'è un tempo per annunciarlo, ma il discernimento delle circostanze e dei modi riflette la propria vita di preghiera: «una preghiera non fatta per abitudine, ma che proceda dal cuore. Non deve essere circoscritta a determinati tempi od ore, ma fiorire continuamente, notte e giorno» (San Giovanni Crisostomo, *Omelia*).

Giornate FAI Un'occasione per scoprire le meraviglie in Diocesi



L'interno del chiesa del convento dei cappuccini di Nicosia

DI GIUSEPPE RABITA

Il 15 e 16 ottobre torna l'appuntamento con le giornate del FAI d'autunno. Tanti i luoghi, solitamente chiusi, che sarà possibile visitare. In Sicilia sono 39 i luoghi scelti. Per le provincie di Enna e Caltanissetta si segnalano:

I saloni di palazzo Aldisio Mallia di Gela. Nel cuore del centro storico di Gela, ad un centinaio di metri dalla chiesa Madre, esiste un importante edificio risalente al XVIII secolo, il palazzo Aldisio-Mallia, nel cui interno si trova uno dei più bei complessi artistici d'epoca di Gela e di tutto il suo comprensorio.

Dall'esterno il palazzo presenta poche modanature, la maggior parte di esse, infatti, sono state eliminate da interventi precedenti, ma già varcando la porta d'ingresso che fa accedere alle sue stanze del primo piano si comincia a respirare un'aria d'altri tempi, complici l'arredamento, le suppellettili e gli affreschi dei soffitti che ci riportano ai fasti delle famiglie nobili dei secoli trascorsi. Ogni parte delle stanze, dal pavimento al soffitto, è degna di un'opera d'arte, il tutto da definire come un gioiello del nostro patrimonio artistico che miracolosamente si è salvato dall'usura del tempo.

Il Parco minerario Floristella – Grottacalda. Il Parco accorpa le due omonime miniere di zolfo dismesse, risultando uno dei più espressivi insediamenti d'archeologia industriale esistenti nel sud d'Italia. Alla stregua di un grande museo a cielo aperto, il vasto complesso estrattivo fornisce una vera e propria "stratigrafia" delle diverse epoche e dei relativi sistemi e tecniche d'estrazione e di fusione dello zolfo. Ancora ben visibili e drammaticamente evocativi, appaiono i calcaroni

(forni circolari per la fusione e separazione dello zolfo dal materiale inerte), le discenderie (cunicoli semiverticali utilizzati in epoca preindustriale per raggiungere il giacimento), i castelletti e gli impianti dei pozzi verticali (utilizzati in epoca recente per la discesa in sotterraneo), i forni Gill (sistema più moderno per la fusione dello zolfo). Su un'altura si erge imponente il Palazzo Pennisi, antica residenza della famiglia proprietaria, che domina il complesso minerario di Floristella.

La chiesa e convento dei frati cappuccini con l'annesso parco noto come l'orto dei frati a Nicosia. La Silva del convento dei frati minori cappuccini di Nicosia è un suggestivo angolo nel cuore della città, un polmone verde in cui il tempo sembra essersi fermato.

Un bosco di circa 3 ettari variegato nell'aspetto per la presenza di querce, pini, eucalipti, acacie che fanno da contraltare ad un vasto prato, alle pendici del caseggiato, usato per il pascolo e come orto dei frati. Il sito è anche luogo celebrativo con un percorso realizzato, anni addietro, dai carcerati dell'attigua casa circondariale, ormai soppressa. Oggi è luogo di rappresentazioni e di raduni: presepe vivente, musica, concerti e Casazza e un luogo

ameno in cui ritrovare se stessi. Parte integrante del complesso è la chiesetta di Santa Maria degli Angeli che si presenta con una facciata semplice in pietra. Entrando in chiesa si respira l'aria serafica che è propria delle chiese francescane e la luce che inonda la chiesa crea un'atmosfera sospesa. Sul fondo si può ammirare il maestoso altare maggiore dedicato a Santa Maria degli Angeli dove si ammira l'artistica, monumentale e bellissima custodia o tabernacolo del Ss. Sacramento intarsiato in avorio.

La Biblioteca comunale (ex Collegio dei Gesuiti) di Piazza Armerina. Il Collegio dei Gesuiti (primi anni del 1600) sorge sulle pendici sud-orientali del colle Mira, l'odierno quartiere Monte, in pieno centro storico. Attualmente i suoi locali, alterati rispetto al ceto di fabbrica originario, ospitano la sede della Biblioteca Comunale (i locali adibiti alla sala di lettura, alla mostra permanente del libro antico e al sistema compatto di conservazione del patrimonio librario) e degli uffici dell'Assessorato al Turismo.

L'edificio del Collegio ha una pianta assimilabile alla forma di L ribaltata. All'interno, la sala dell'"Oratorio dei nobili", è un perfetto esempio di tardo barocco siciliano, riccamente decorata da affreschi (raffiguranti scene dell'Antico Testamento, i re di Israele e una magnifica Ascensione di Maria) e da stucchi in gesso databili tra la fine del Seicento (anni '80-'90) e l'inizio del Settecento.

Un'altra sala degna di nota è quella che attualmente ospita il fondo antico della biblioteca: la volta è decorata da stucchi, raffiguranti motivi barocchi con al centro S. Ignazio di Loyola, risalenti alla seconda metà dell'Ottocento; una pregevole libreria in legno e vetro, in stile neoclassico e liberty, custodisce i beni librari più antichi. Info su www.fondoambiente.it

il libro

L'ostaggio. Renato Cortese, da cacciatore a preda. Storia surreale di un poliziotto

Profilo dell'opera



Una vita contro la mafia, intrappolata nella ragnatela di una spy story molto italiana. Renato Cortese, il superpoliziotto che arrestò Bernardo Provenzano dopo 43 anni di latitanza, è finito suo malgrado al centro

dell'intrigo internazionale che ruota intorno alla figura dell'oligarca kazako Mukhtar Ablyazov. Un ricercato da catturare, fuggito all'estero con una borsa piena di miliardi di euro o un sedicente oppositore che manovra per deporre il regime nell'ex Repubblica sovietica? O, come è più probabile, entrambe le cose. Nel gorgo di una bufera politica, nella tempesta di una campagna mediatica, in una giostra di paradossi diplomatico-giudiziari, la vicenda kafkiana che ha sconvolto la vita dell'investigatore più famoso d'Italia. Fermato da un'accusa infamante a un passo dal raccogliere i frutti di una carriera in prima linea.

Profilo dell'autore

Giornalista, ha lavorato a Palermo e a Roma. È caporedattore de «L'Espresso». Ha pubblicato Falcone Borsellino. Mistero di Stato, Edizioni della Battaglia, 2002; Voglia di mafia, con Salvo Palazzolo, Carocci, 2004; Iddu, con Silvana Mazzocchi, Baldini Castoldi Dalai, 2007; Il cappio, con Maurizio De Lucia, Bur, 2009; Un uomo d'onore, Bur, 2010; Soldi sporchi, con Pietro Grasso, Dalai Editore, 2011; Sbirri e padretterni, Laterza, 2016. Il suo ultimo romanzo è Negazione, Laurana Editore, 2021.

■ **Enrico Bellavia**
Zolfo Editore, 248 pagine, € 17

Finanziati i parchi gioco di Pietraperzia e Valguarnera

Finanziati dalla Regione Siciliana altri 19 progetti di parchi gioco inclusivi in altrettanti Comuni dell'Isola. L'assessorato regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ha stanziato ulteriori 715 mila euro da destinare alla creazione delle strutture ludiche destinate ai bambini ai disabili, rendendo possibile lo scorrimento della graduatoria dei progetti presentati dalle Amministrazioni locali all'avviso pubblicato a ottobre 2019. Sono così state finanziate tutte le istanze ritenute ammissibili, anche quelle alle quali in un primo momento non era stato possibile assegnare risorse per insufficienza di fondi.

Complessivamente la Regione ha utilizzato oltre 7 milioni e 200 mila euro provenienti dal Fondo nazionale politiche sociali,

riuscendo a soddisfare le richieste di 188 Comuni.

Anche per questi ultimi finanziamenti, come per i precedenti, il contributo originariamente richiesto è stato decurtato del 15 per cento. Grazie allo scorrimento della graduatoria il finanziamento è stato adesso concesso (in ordine di posizione, da 170 a 188) ai Comuni di Viagrande (35.208 euro), **Valguarnera Caropepe (42.500)**, Torretta (42.500), Roccaforte (42.500), Racalmuto (42.500), Centuripe (35.698), Castell'Umberto (35.628), Ravanusa (36.040), Valverde (36.040), Agira (36.040), **Pietraperzia (36.040)**, Castrolibero (36.040), Castronovo (36.040), Polizzi Generosa (36.040), Mojo Alcantara (36.040), Piedimonte Etneo (36.040), Salemi (36.082), Comiso (36.045), Messina 42.500).

CC, la visita del Generale



DI GAETANO MILINO

Il generale di corpo d'armata Teo Luzi, Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri ha visitato la caserma "Gallo" sede del Comando provinciale di Enna. In occasione della visita, accompagnato dal comandante interregionale "Culqualber", generale di corpo d'armata Riccardo Galletta e accolto dal colonnello Angelo Franchi, comandante provinciale, il generale Luzi ha incontrato i comandanti delle ventuno Stazioni presenti sul territorio, una rappresentanza dei comandi dipendenti, del Consiglio intermedio di rappresentanza), del CO.BAR. (Consiglio di base di rappresentanza) e dell'Associazione nazionale carabinieri. Nella circostanza il generale Luzi, nel sottolineare l'impegno dell'Arma ennese nelle attività istituzionali, ha sottolineato il fondamentale ruolo rivestito dai Carabinieri nei rapporti quotidiani con la cittadinanza. Per tali ragioni ha rimarcato i valori fondamentali dell'Arma dei Carabinieri, da sempre punto di riferimento e testimonianza della presenza dello Stato anche nei più piccoli centri abitati, soprattutto nel cuore della Sicilia.

Bancomat ad Aidone, 800 firme per la petizione



DI ANGELA RITA PALERMO

Per le Poste italiane, ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B. Lo pensano sempre di più gli aidonesi, dopo l'ennesima beffa subita. È di alcuni giorni fa la notizia che nel vicino comune di Piazza Armerina, al quartiere Monte, è stato inaugurato un nuovo Atm postamat h24 di ultima generazione, consentendo alla cittadinanza di disporre di un altro efficiente sportello oltre a quello che c'è alla posta centrale.

Ad Aidone, invece, continuano a permanere i disagi a causa del bancomat obsoleto, lentissimo, continuamente in tilt o fuori servizio, che fa spesso perdere la pazienza per la grande quantità di tempo che ci vuole per effettuare una semplice operazione come può essere un prelievo. Il nostro settimanale, il 25 settembre scorso, aveva dato voce alle tante proteste dei cittadini stanchi, demoralizzati, per l'inefficienza del servizio che causa lunghe file davanti al banco posta.

Afferma ora Salvatore Mannino, che provocatoriamente si era fatto ritrarre seduto davanti lo sportello condannando per protestare contro questa situazione: "Un vero e proprio colpo di scena quello dell'azienda di poste e telecomunicazioni, a danno degli aidonesi, collocando il nuovo post al quartiere Monte, peraltro un ufficio di periferia, detto filiale della posta centrale. Mentre qui ad Aidone, senza una banca e con un solo ufficio postale dotato di un post antiquato, hanno messo recentemente solo un segna code moderno, all'interno dell'ufficio, una sorta di contentino. Nel nostro paese, disagio sotto vari punti di vista, l'amministrazione delle poste, nonostante i tanti reclami, le proteste, gli articoli su testate giornalistiche, continua a rimanere indifferente". Alla voce di Mannino, per il diverso trattamento tra un comune e l'altro comune, si aggiunge quella della prof. Ciantia: "Diteci a quale santo bisogna raccomandarsi per avere un uguale segno di vicinanza alla comunità aidonese. Mi rivolgo al dott. Alberto Russo, che ha presenziato a questo evento piazzese, ai responsabili di poste italiane per la Sicilia. È una vera vergogna. Neppure il raddoppio di popolazione nel periodo estivo ha mosso il loro interesse. Di fronte a tanta indifferenza di Poste italiane, è sceso in campo anche don Carmelo Cosenza del santuario di San Filippo apostolo, che ha lanciato una petizione on line affinché Aidone possa essere dotato di uno sportello Postamat degno di questo nome.

Due nuovi medici

Hanno sottoscritto il contratto e prenderanno servizio presso il reparto di ortopedia dell'ospedale Umberto I di Enna, i dottori Calogero Di Naro e Stefano Perez, due giovani medici, in dirittura d'arrivo con la specializzazione.

Soddisfatto il dott. Arcangelo Russo, direttore della UOC Ortopedia e Traumatologia che si dice "felice ed entusiasta di potere contare sull'apporto di due giovani colleghi che hanno le caratteristiche scientifiche ed umane per inserirsi in maniera perfetta nel nostro team e nella nostra famiglia".

I due medici sono provenienti dal Policlinico di Catania e dal Campus Biomedico di Roma.

Inoltre nuovi medici sono in arrivo per i reparti di Medicina degli ospedali dell'Azienda sanitaria provinciale di Enna. Hanno sottoscritto il contratto e prenderanno servizio prossimamente due giovani medici, in dirittura d'arrivo con la specializzazione prescelta.

"I contratti sottoscritti con giovani leve mediche, che prenderanno servizio in tempi brevi, cambieranno in modo sostanziale l'attività dei reparti di tutti i presidi ospedalieri dell'Azienda, garantendo incremento quantitativo e qualitativo nell'assistenza", dichiara il direttore generale, Francesco Iudica.

L'abbraccio delle scuole a Lampedusa

DI ANDREA CASSISI

Gela e Barrafranca a Lampedusa in occasione di "Porte d'Europa", il più grande evento sul fenomeno migratorio rivolto agli studenti europei organizzato dal "Comitato 3 ottobre" in occasione della IX Giornata della Memoria e dell'Accoglienza che si è svolto a Lampedusa dal 30 settembre al 3 ottobre in ricordo di tutte le vittime dell'immigrazione. A rappresentare le due città diocesane sono stati rispettivamente l'istituto scolastico "Ettore Majorana" di Gela retto dalla dirigente Linda Bentivegna e il Liceo scientifico "Giovanni Falcone" diretto da Maria Stella Gueli. "Dal 2017 ad oggi – dice la preside Bentivegna – questo progetto coinvolge



gli studenti perché lo sviluppo e la promozione di competenze sociali e civiche, trasversali e di cittadinanza europea, costituiscono una priorità per l'Istituto Majorana impegnato a favorire la maturazione ed a potenziare la cultura dell'integrazione e

dell'accoglienza". "Welcome Europe è l'obiettivo di quest'anno – continua – perché confrontarsi, dibattere, conoscersi e creare un'esperienza di ricerca azione sono indispensabili per avvicinare i giovani a queste tematiche". "Le nuove generazioni – le fanno eco le docenti accompagnatrici Sonia Madonia e Consiglia Sanfilippo – hanno bisogno di nuovi linguaggi, liberi da stereotipi e pregiudizi che da troppi anni ci portiamo dietro.

Questa giornata di commemorazione è un punto di partenza per lavorare durante il corso dell'anno con i 'semi di Lampedusa', cioè la restituzione dell'esperienza ai loro coetanei attraverso un processo di peer to peer". Gli alunni che hanno partecipato alla manifestazione

sull'Isola di Lampedusa sono Maria Chiara Aliotta e Alicya Radosta (4 Nautico) e Gaia Tascone Gaia, Anna Chiara Buscemi, Gaia Gueli, Gloria Romano e Lia Russo Lia (4 Liceo artistico). Per la città di Barrafranca hanno partecipato gli studenti della 4B accompagnati dalla dirigente Gueli e dalla docente Giuseppa Tummino. Alla manifestazione hanno partecipato oltre 350 tra studenti e professori di 53 scuole di 11 Paesi europei, 70 volontari, 27 organizzazioni e istituzioni hanno cercato di costruire un nuovo modo di vedere, capire e interpretare le migrazioni in Europa attraverso i laboratori destinati ai ragazzi e facendoli incontrare con i parenti delle vittime del Mediterraneo, i sopravvissuti al naufragio del 3 ottobre 2013 e le vittime civili di guerra.

Giornata
comunicazioni
sociali

Parlare col cuore

Parlare col cuore: *Veritatem facientes in caritate* (Ef 4,15), è questo il tema che il santo padre Francesco ha scelto per la 57ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che è stato reso noto lo scorso 29 settembre e che si celebrerà nel 2023. Il tema si collega idealmente a quello del 2022, "Ascoltare con l'orecchio del cuore", e vuole inserirsi in particolare nel cammino che condurrà tutta la Chiesa alla celebrazione del Sinodo di ottobre 2023. Parlare con il cuore significa "rendere ragione della speranza che è in noi" (cfr 1Pt 3,14-17) e farlo con mitezza, utilizzando il dono della comunicazione come un ponte e non come un muro. In un tempo contraddistinto – anche nella vita ecclesiale – da polarizzazioni e dibattiti esasperati che esacerbano gli animi, siamo invitati ad andare controcorrente.

Non dobbiamo temere di affermare la verità, a volte scomoda, che trova il suo fondamento nel Vangelo ma non dobbiamo disgiungere questo annuncio da uno stile di misericordia, di sincera partecipazione alle gioie e alle sofferenze dell'uomo del nostro tempo, come ci insegna in modo sublime la pagina evangelica che narra il dialogo tra il misterioso Viandante e i discepoli di Emmaus.

Oggi, nel drammatico contesto di conflitto globale che stiamo vivendo, è quanto mai necessario l'affermarsi di una comunicazione non ostile. Una comunicazione aperta al dialogo con l'altro, che favorisca un "disarmo integrale", che si adoperi a smontare "la psicosi bellica" che si annida nei nostri cuori, come profeticamente esortava San Giovanni XXIII, 60 anni fa nella *Pacem in Terris*. È uno sforzo che è richiesto a tutti, ma in particolare agli operatori della comunicazione chiamati a svolgere la propria professione come una missione per costruire un futuro più giusto, più fraterno, più umano.

La prima donna barrese magistrato

DI GAETANO MILINO

Cinzia Tropea è la prima donna di Barrafranca ad entrare nella Magistratura. La giovane, 30 anni compiuti il 30 agosto, ha iniziato il suo percorso di studi nell'ottobre del 2011, frequentando il corso di laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Catania. Conseguiva la laurea nell'ottobre 2016, con una tesi in diritto penale con votazione di 110/110 con lode. Dopo la laurea, nel luglio 2018 conseguiva il diploma di specializzazione in professioni legali presso la scuola di specializzazione dell'Università degli studi di Catania. Nell'ottobre 2019 superava l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense presso la Corte d'Appello di Catania. Non ha mai esercitato perché il suo sogno era di diventare magistrato.

Durante gli anni di preparazione partecipava a due concorsi banditi dalla Pubblica Amministrazione riuscendo a superarli. Dopo anni di sacrifici, il 20



maggio 2022, superava gli scritti del concorso in magistratura, rientrando tra i 220 candidati risultati idonei su quasi 4000 che conseguivano gli scritti. Finalmente il 29 settembre 2022 sosteneva presso il Ministero della Giustizia l'esame orale, superandolo brillantemente e coronando il suo sogno da ragazzina. Adesso è un magistrato in attesa di nomina.

Emozione e soddisfazione sia per i suoi genitori ed i suoi familiari che per la cittadina barrese. "Nonostante a Barrafranca vi siano molti giovani e meno giovani laureati in giurisprudenza, con Cinzia, sono solo in cinque i "Barresi" – dichiara entusiasta il maresciallo Enzo Pace – già comandante la stazione Carabinieri di Barrafranca – a memoria d'uomo in quest'ultimo secolo che sono riusciti ad entrare in Magistratura. Il dott. Vittorio Mattina, il dott. Giacomo Invidiato, il dott. Antonino Patti e il dott. Alessandro Centonze.

Omaggio di La Greca alla Madonna del Rosario

In occasione della festa della Madonna del Rosario il poeta Rosario La Greca di Brolo (Me) ha voluto renderle omaggio, promuovendo la realizzazione del video con la sua poesia "Alla Beata Vergine del Rosario", declamata da Sara Luzzo, con musica del maestro Giuseppe Faranda.

La poesia di La Greca è possibile ascoltarla sul canale youtube cercando nel motore di ricerca "Poesia dedicata alla Madonna di Pompei, un omaggio del Poeta Rosario La Greca



Con il patrocinio del Comune di Gela, Archeoclub e Liceo-ginnasio "Eschilo" "Gelone" riproposto a Bosco Littorio

DI MIRIAM A. VIRGADAULA

Non vi è dubbio che fra le attività più importanti che hanno chiuso questa magica stagione estiva, in compagnia dei nostri eroi e dei nostri miti, la proiezione di "Gelone, la spada e la gloria" a Bosco Littorio sia stata una delle iniziative più riuscite. La proiezione del docu-film di Gianni Virgadola, organizzata all'aperto sotto "un cielo di stelle", è stata seguita da un pubblico numeroso ed entusiasta. Ne fanno fede i lunghi e scroscianti applausi che hanno fatto seguito alla visione del lungo-

metraggio, realizzato dall'ICSC-Onlus e dalla GV Movie nel 2018, con l'attore siracusano Davide Geluardi che ha interpretato il ruolo di Gelone.

L'iniziativa, svoltasi a cento metri dal padiglione che ospita la "nave greca arcaica, si è svolta sotto il patrocinio del Comune di Gela e del Parco archeologico, in collaborazione con l'Archeoclub e il liceo-ginnasio "Eschilo".

Sono intervenuti nell'ordine: il direttore del Parco archeologico dott. Luigi Gattuso, il sindaco Lucio Greco, l'architetto Salvo Gueli, direttore scientifico del progetto Gelone, e poi la professoressa Lella Oresti, quale

presidente dell' Archeoclub di Gela, che ha sottolineato il valore culturale dell'opera - girata nei più importanti siti archeologici di Sicilia - che ci riconcilia e ci fa conoscere meglio il nostro passato, attraverso le gesta del dinomene: il grande stratega che sconfisse rovinosamente i cartaginesi ad Himera nel 480 a.C. ma che seppe essere anche uomo di pace e cultore di bellezza nella costruzione di templi e palazzi di cui ancora oggi rimangono preziose tracce.

L'evento a Bosco Littorio è stato presentato da Valentina Ventura.

Rosolino Insinna

Il poeta Rosolino Insinna è nato nel 1946 a Val-lungia Pratameno in provincia di Caltanissetta. All'età di 22 anni emigra in Germania dove consegue il diploma di abilitazione magistrale presso l'Istituto scolastico "Scalabrino" di Colonia e nel 1978 insegna nei corsi di lingua e cultura italiana all'estero. Rientrato in Italia nel 1973 è approdato al 1° Circolo didattico di Barrafranca dove ha insegnato fino al 2007, anno in cui è andato in pensione. Ama la poesia e il canto e per molti anni ha fatto parte del coro parrocchiale della chiesa Madre di Pietraperzia. Nel 1980 tra le tante poesie ha scritto anche questa che segue dal titolo "Guerra fredda" che sembra di un'attualità impressionante soprattutto in questo tempo di guerra con la paura di una guerra nucleare che non risparmierà nessuno. Speriamo che il Signore ravvedi i padroni della guerra e delle armi.

GUERRA FREDDA

Manovra in cielo in mare e in terra.
Tutto è pronto per la guerra.
Ivan, col suo nuovo carro armato.
Vuole conquistare le fanciulle e la Nato:
non lo sa o non ci bada
che è più comoda la Lada?
Ma chi difende il mondo intero
è un famoso pistolero¹
A Varsavia tuona il Patto:
si completi il gas-dotto!
E or s'accusa e or s'addita
il partito di De Mita.
Esposito in bella vista su torri maestose
fraziona il nostro tempo in rigida sequenza
altero e incurante questo presuntuoso.
Discreto e cortese quando batte nella notte

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

interrompe brevemente
i riassunti variegati
che l'insonnia compone.
Ma ci assicura e ci conforta
per naufragar dolcemente
la potente VI Flotta.
Asinov, gran soldato, ha promesso
al Partito
che se cade il Colosseo
ogni Russo avrà in dono una fiammante Alfa Romeo.
Ma son già pronti a Siracusa
gli uccellacci made in USA.²
A Ginevra son di turno
i matematici in coturno per contare le testate

¹ Ronald Reagan

² Missili Cruiser, a Comiso



ANGOLO
DELLA
POESIA

FLEBOMIX®
Benessere in circolo.

FLEBOMIX® 560mg **FLEBOMIX® cremagel**

Leggerezza e benessere per le gambe

FleboMix 560 e **FleboMix Cremagel**,
in abbinamento, contrastano in modo
ancora più efficace la sintomatologia
da **insufficienza venosa** a livello
delle gambe.



NELLE MIGLIORI
FARMACIE E
PARAFARMACIE



INTEGRATORE ALIMENTARE | 40 COMPRESSE da 560 mg



TUBETTO CREMAGEL da 100 ml - USO TOPICO



www.flebomix.it

ARISTEIA FARMACEUTICI Srl
Via Sant'Elena 151/A 94019 Valguarnera Caropepe (EN)
info@aristeiafarmaceutici.com - www.aristeiafarmaceutici.com



ARISTEIA
FARMACEUTICI